

Gli Alpini "invadono" il centro di Milano Tre giorni di eventi

La festa guastata da due atti vandalici: infrante le vetrine della sede Ana e imbrattato uno stand. Domani la sfilata

Fabrizio Cassinelli

MILANO

È iniziata, a Milano, la grande festa per il centenario degli Alpini che monopolizzerà la città per tre giorni e porterà nel capoluogo lombardo tra le 400mila e le 500mila penne nere. La 92ma Adunata nazionale ha preso il via ieri, dopo un crescendo di eventi di anticipazione, e culminerà nel grande sfilamento dei 100mila alpini in armi e in congedo, che impegnerà il centro del capoluogo lombardo dalla

matina alle sera. Il raduno di "Milano 2019" è speciale anche per la ricorrenza dei 100 anni dell'Ana (l'Associazione nazionale alpini), creata nel 1919 proprio nel capoluogo lombardo, in Galleria Vittorio Emanuele II. La prima giornata però è stata segnata anche da due episodi di vandalismo: in via Marsala, sede dell'Associazione nazionale, dove sono state infrante le vetrine, e nella centralissima piazza San Babila, dove ignoti hanno scritto con vernice rossa "Gli Alpini stuprano". La polizia sta indagando e acquisendo i

filmati delle telecamere. La manifestazione ufficialmente si è aperta ieri alle 10 con l'alzabandiera in piazza Duomo, alla presenza del presidente della Regione, Attilio Fontana, del sindaco, Giuseppe Sala, e di autorità militari e civili tra cui Sebastiano Favero, presidente dell'Ana, e del generale di Corpo d'Armata Claudio Bertone, comandante delle Truppe Alpine. La giornata è proseguita con l'omaggio al sacrario dei caduti di tutte le guerre, in piazza Sant'Amrogio, al monumento all'Alpino, in via Vincenzo Monti, e con l'inau-



Alpini piacentini in piazza Duomo a Milano FOTO VALERIO MARANGON

gurazione della "Citadella degli alpini" in piazza del Cannone, tra il Castello Sforzesco e il Parco Sempione, che sarà un po' il baricentro di manifestanti e cittadinanza, con stand, giochi, eventi. La simpatia incontenibile di centinaia di migliaia di alpini e delle loro famiglie, però, sarà visibile in tutta la città. Oggi il momento clou è previsto all'Arena Civica, con il lancio di paracadutisti previsto per le 12, e in

Duomo con la messa in suffragio ai caduti prevista per le 16, mentre dalle 20 poi sarà la volta dei concerti delle fanfare e dei cori in centro città. Infine, domani, dalle 9, la grande sfilata che si snoderà lentamente dai bastioni di Porta Venezia al Duomo, al lento passo cadenzato tipico delle truppe da montagna, e con la partecipazione, per la prima volta, anche dell'Ance, l'Associazione nazionale dei comuni.

Oltre duemila penne nere piacentine al maxi-raduno

Molti si sono organizzati nelle strutture ricettive previste per l'evento

Un'adunata nella metropoli. Abituati alle città di provincia, quest'anno gli alpini si sono dati appuntamento a Milano per celebrare insieme la 92esima Adunata nazionale organizzata nel capoluogo lombardo dove cento anni fa è nata l'Associazione nazionale alpini. Centinaia di piacentini già ieri hanno raggiunto Milano prevalentemente in treno. Molti hanno scelto di ritornare a casa a dormire mentre altrettanti si sono organizzati nelle strutture ricettive e di accoglienza previste per l'evento. Oltre duemila piacentini che nella tre giorni parteciperanno al maxi raduno.

L'alzabandiera ha ufficialmente aperto la manifestazione e a ogni evento istituzionale sono presenti i rappresentanti della Sezione di Piacenza con il vessillo. Tra loro c'è anche il presidente provinciale Roberto Lupi. L'atmosfera è quella di una grande festa all'insegna dei valori e dell'allegria alpina. Le penne nere hanno colorato il cuore della città dove domenica sfileranno tutte le Sezioni a partire dalle 9 del mattino. Almeno settecento piacentini che scenderanno lungo le vie a partire dalle 16.30. I volontari di Protezione civile in settimana sono stati impegnati per la pulizia del Parco Lambro come omaggio alla città per l'accoglienza ricevuta. Sono presenti anche volontari piacentini per le cucine e l'antincendio boschivo. L'Adunata rappresenta la prova generale per il Raduno del Secondo Raggruppamento di Emilia Romagna e Lombardia in calendario il 19 e 20 ottobre a Piacenza. Ventimila le presenze previste.

Nicoletta Marengi

Fumata nera tra Usa e Cina finita la tregua sui dazi

Pugno duro di Trump, Pechino pronta alla rappresaglia. Wall Street in picchiata

WASHINGTON

La tregua tra Usa e Cina è finita, almeno per ora. Doveva essere la pax commerciale e invece l'amministrazione Trump ha fatto scattare i nuovi dazi su 200 miliardi di prodotti "made in China", aumentandoli dal 10 al 25% e innescando l'inevitabile rappresaglia di Pechino. Una spirale che fa tremare la comunità internazionale e i mercati, con Wall Street che affonda e chiude la peggiore settimana dall'inizio del 2019. Le due giornate di trattative a Washington si sono concluse con un nulla di fatto. Una fumata nera che ha vanificato la speranza di un'intesa in extremis, un compromesso che evitasse la nuova escalation. Del resto Donald Trump è stato chiaro: «Le trattative proseguono in maniera molto cordiale e un'intesa è ancora possibile. Ma la Cina non può pensare di negoziare un accordo con gli Usa all'ultimo minuto. Questa non è l'amministrazione Obama o l'amministrazione di Sleeping Joe», ha scritto su Twitter, riferendosi a Joe Biden, l'avversario più accreditato per la sfida della Casa Bianca nel 2020.

Per Trump, dunque, «non c'è fretta». Questo il messaggio che i suoi hanno consegnato nelle mani del vicepremier di Pechino Liu He. Non solo. Il presidente americano alza il tiro e minaccia come il peggio potrebbe ancora arrivare, tornando ad agitare lo spettro di dazi al 25% sui restanti 350 miliardi di dollari di prodotti che la Cina esporta in Usa. Uno scenario da incubo, con le barriere commerciali che in pratica colpirebbero il totale dell'export di Pechino negli Stati Uniti, valutato lo scorso anno in circa 540 miliardi di dollari. Intanto Pechino si appresta a pagare cara la retromarcia fatta venerdì scorso sulla bozza di accordo messa a punto in mesi di lavoro. L'aumento dei dazi Usa rischia di rallentare ulteriormente la crescita economica del Dragone e di pesare sul suo pil intorno allo 0,3%.

INCREDIBILE

Anniversario

2° PARTE

SCONTI FINO AL 50%



Becconcini di vitello all'etto
SCONTO 40%
€ 0,83 anziché € 1,40



Pasta fresca Duetto RANA ripieni assortiti gr. 250 (al kg. € 7,70)
SCONTO 50%
€ 1,94 anziché € 3,89



Stracchino alta qualità GRANAROLO gr. 170 (al kg. € 7,30)
SCONTO 48%
€ 1,19 anziché € 2,29



Le Crocchette originali MCCAIN gr. 750 (al kg. € 2,16)
SCONTO 45%
€ 1,62 anziché € 2,99



Muffin classico/cioccolato/integrale ai frutti rossi MR.DAY gr. 42x6 (al kg. € 5,99)
SCONTO 42%
€ 1,50 anziché € 2,59



Detersivo liquido classico/color LYSOFORM 25 lavaggi X3
SCONTO 50%
€ 6,99 anziché € 13,98



Scopa elettrica HOOVER mod. sr71sb01
SCONTO 37%
€ 49,90 anziché € 79,90



Smartphone HUAWEI mod. p20 lite
SCONTO 26%
€ 219 anziché € 299



Smart tv led 43" SAMSUNG mod. ue43nu7092
SCONTO 30%
€ 299,90 anziché € 429

ipergalassia.it OFFERTE VALIDE DAL 9 AL 22 MAGGIO

GALASSIA

l'iperisparmio

PIACENZA corso Europa (zona stadio)

Anche l'Ance per la prima volta prenderà parte al lungo corteo

Per la prima volta anche Ance, l'Associazione nazionale dei Comuni, partecipa all'Adunata degli Alpini. Domani, infatti, il presidente di Ance Lombardia, Virginio Brivio sarà alla 92esima Adunata delle penne nere di Milano insieme al vicepresidente di Ance Nazionale Roberto Pella e al presidente del Consiglio Nazionale di Ance Enzo Bianco. «È per me un grande onore sfilare insieme a migliaia di alpini per un'occasione così importante - ha spiegato il presidente Brivio -. È proprio Milano infatti che 100 anni fa ha dato i natali all'Associazione nazionale alpini ed è la nostra regione con i suoi Comuni che ha espresso in questo importante arco di tempo il numero maggiore di presidenti».

«I Comuni lombardi - ha proseguito Brivio - non potevano mancare a questa manifestazione così importante per un'Associazione il cui impegno civico tanto si avvicina a quello dell'Ance. Una sintonia suggellata da Ance e Ana alcune settimane con un protocollo di impegno comune su determinati temi» tra cui «la protezione civile e la sicurezza urbana», ha concluso Virginio Brivio.